

Karl Marx

Il Consiglio generale al Consiglio federale della Svizzera Romanda¹

Adottato il 1° gennaio 1870^a

Nella sua seduta straordinaria del 1° gennaio 1870 il Consiglio generale ha deciso:

1) Leggiamo sull'« Égalité », nel numero dell'11 dicembre 1869:

« È certo che il Consiglio generale trascura cose della massima importanza ... Noi gli ricordiamo (al Consiglio generale) i suoi doveri, secondo il paragrafo 1° del regolamento: "Il Consiglio generale ha l'*obbligo* di attuare le decisioni del congresso" ... "*Avremmo da rivolgere al Consiglio generale parecchie domande*, la cui risposta formerebbe un documento piuttosto lungo. *Verranno in seguito*." ... "Nell'attesa" ... ecc. ».^b

Il Consiglio generale non conosce alcun articolo né nei suoi statuti né nei regolamenti che lo *obblighi* a entrare in corrispondenza o in polemica con l'« Égalité » oppure a « rispondere » alle « domande » di un qualsiasi giornale.

Nel Consiglio generale le sezioni della Svizzera Romanda sono rappresentate *unicamente dal consiglio federale della Svizzera Romanda*. Quando il consiglio federale ci rivolge domande, o rimproveri, per l'unica via legittima, cioè attraverso il suo segretario, il Consiglio generale sarà sempre pronto a rispondere a esse. Ma *il consiglio federale romando* non ha il diritto né di *cedere* le sue funzioni all'« Égalité » e al « Progrès » né di permettere che questi giornali *usurpino* le sue funzioni. In linea generale, la corrispondenza del Consiglio generale con i comitati nazionali non potrebbe essere pubblicata senza arrecare grave danno all'interesse generale dell'Associazione. Se dunque gli altri organi dell'*Internazionale* imitassero il « Progrès » e l'« Égalité », il Consiglio generale si troverebbe di fronte all'alternativa o di screditarsi davanti al pubblico, tacendo, o di ledere i

^a Scritto fra il 17 dicembre 1869 e l'8 gennaio 1870. — ^b Cfr. "Réflexions", «L'Égalité», n. 47, 11 dicembre 1869.